

Banche. Unimpresa, nuovo record sofferenze a 201 mld, prestiti aziende giù di 13 mld

Rendimento medio sul credito - Centro studi di Longobardi	
Rendimento medio sul credito - Centro studi di Longobardi	
Settore	2014
Settore	2015
Settore	2016
Settore	2017
Settore	2018
Settore	2019
Settore	2020
Settore	2021
Settore	2022
Settore	2023
Settore	2024
Settore	2025

Le rate non pagate salgono di quasi 20 miliardi da novembre 2014 a novembre 2015. In calo i finanziamenti alle imprese dell'1,6%, ma sugli impieghi ci sono segnali positivi: in ripresa i prestiti alle famiglie grazie al credito al consumo aumentato di 23 miliardi (+41%). Sul versante imprese, aumenta la liquidità a medio termine di 18 miliardi (+14%). Longobardi: "Bad bank non è aiuto di Stato, ma spinge l'intera economia".

Nuovo record per le sofferenze nelle banche: negli ultimi 12 mesi, da novembre 2014 a novembre 2015, sono salite di quasi l'11% e sono tornate a superare i 200 miliardi di euro (201,1 miliardi), in aumento di 20 miliardi; a settembre erano scese a 200,4 miliardi e poi ancora giù a 198,9 miliardi a ottobre: dopo due mesi positivi, la dinamica è dunque tornata a crescere. La fetta maggiore di prestiti che non vengono rimborsati regolarmente agli istituti di credito è quella delle imprese (143 miliardi), le "rate non pagate" dalle famiglie valgono più di 37 miliardi, mentre quelle delle imprese familiari sono vicine a 16 miliardi. Superano il tetto dei 4 miliardi, poi, le sofferenze della pubblica amministrazione, delle assicurazioni e di altre istituzioni finanziarie. Complessivamente le sofferenze adesso corrispondono al 14% dei prestiti bancari, in aumento rispetto al 12% di un anno fa. Alla fine del 2010 le sofferenze ammontavano a 77,8 miliardi: in quasi cinque anni, quindi, sono più che raddoppiate. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito del Centro studi

di Unimpresa, secondo cui nell'ultimo anno le banche hanno aumentato i finanziamenti a imprese e famiglie per complessivi 10,8 miliardi (+0,77%), grazie alla crescita del credito al consumo salito di 23 miliardi (+41%), alla lieve ripresa dei mutui di 1,8 miliardi (+0,51%) e ai prestiti di medio periodo per le aziende, cresciuti di oltre 18 miliardi (+14%).

Secondo lo studio dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, in totale le sofferenze sono passate dai 181,1 miliardi di novembre 2014 ai 201,1 miliardi di novembre 2015 (+10,98%) in aumento di 19,8 miliardi. Nel dettaglio, la quota di sofferenze che fa capo alle imprese è salita da 129,9 miliardi a 143,3 (+10,29%) in aumento di 13,3 miliardi. La fetta relativa alle famiglie è cresciuta da 33,8 miliardi a 37,3 miliardi (+10,33%) in salita di 3,4 miliardi. Per le imprese familiari c'è stato un aumento di 1,1 miliardi da 14,8 miliardi a 15,9 miliardi (+8,01%). Le "altre" sofferenze (pa, onlus, assicurazioni, fondi pensione) sono passate invece da 2,5 a 4,3 miliardi (+73,16%) con 1,8 miliardi in più.

Sofferenze più che raddoppiate in cinque anni, ora valgono il 14,11% dei prestiti

A novembre 2014 le sofferenze corrispondevano al 12,81% dei prestiti bancari (1.413,8 miliardi), percentuale salita al 14,11% a novembre scorso, quando i finanziamenti degli istituti erano passati a 1.424,7 miliardi. Rispetto alla fine del 2010 le sofferenze sono più che raddoppiate: in quasi cinque anni, da dicembre 2010 a novembre 2015, quando hanno toccato un nuovo record, sono salite da 77,8 miliardi a 201,1 miliardi in salita di oltre 120 miliardi. A fine 2011 erano a 107,1 miliardi; alla fine del 2012 a 124,9 miliardi.

Credit crunch: -13 mld ad aziende in un anno, lieve ripresa per i mutui

Parallelamente c'è la difficile situazione del credito, i cui rubinetti faticano a riaprirsi anche se complessivamente lo

stock dei finanziamenti al settore privato è tornato a crescere: da novembre 2014 a novembre 2015, il totale dei prestiti è salito di 10,8 miliardi di euro passando da 1.413,8 miliardi a 1.424,7 miliardi (+0,77%). Una crescita legata all'aumento delle erogazioni alle famiglie sostenuta da una dinamica in forte accelerazione del credito al consumo, salto di 23,5 miliardi in un anno da 57,3 miliardi a 80,8 miliardi (+41,07%); lieve crescita anche per i mutui di 1,8 miliardi da 359,6 miliardi a 361,5 miliardi (+0,51%), mentre si registra un calo di 1,3 miliardi per i prestiti personali scesi da 179,2 miliardi a 177,9 miliardi (-0,75%). Complessivamente i finanziamenti alle famiglie sono saliti di 24,1 miliardi da 596,0 miliardi a 620,3 miliardi (+4,03%).

Resta complessivamente negativo il quadro per le imprese che hanno visto calare i finanziamenti di 13,1 miliardi da 817,5 miliardi a 804,3 miliardi (-1,61%). Le aziende nell'ultimo anno hanno assistito alla riduzione dei finanziamenti di quasi tutti i tipi di durata. Sono calati i prestiti a breve termine (fino a 1 anno) per 10,6 miliardi (-3,57%) da 299,2 miliardi a 288,5 miliardi e quelli di lungo periodo (oltre a 5 anni) di 20,8 miliardi (-5,36%) da 388,5 miliardi a 367,7 miliardi, mentre quelli di medio periodo (fino a 5 anni), in controtendenza, sono cresciuti di 18,3 miliardi (+14,12%) da 129,7 miliardi a 148,1 miliardi.

Longobardi: "Sulla bad bank soluzione poco chiara"

"La soluzione per la bad bank individuata dal governo italiano e ancora al vaglio dell'Unione europea è poco chiara: viene definita leggera, ma a noi sembra più che altro timida e non in grado di risolvere il problema della enorme massa di spazzatura finanziaria che zavorra i bilanci delle banche, frenando i prestiti all'economia reale" commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. "Negli scorsi mesi – aggiunge Longobardi – i rappresentanti delle banche e quelli delle grandi industrie hanno parlato di un nuovo rapporto tra il mondo del credito e quello delle imprese, ma non se n'è fatto

più nulla: Unimpresa è pronta a collaborare e a dare voce a oltre 120mila piccole e micro aziende che quotidianamente si battono per tenere in piedi l'economia del Paese. Ci sono le risorse del quantitative easing della Bce e non vanno sprecate”.

RAPPORTO MENSILE SUL CREDITO - Centro studi di Unimpresa

16/01/2016

L'ANDAMENTO DEI PRESTITI NEGLI ULTIMI 12 MESI

	AZIENDE			TOTALE AZIENDE	FAMIGLIE			TOTALE FAMIGLIE	TOTALE
	Fino a 1 anno	Fino a 5 anni	Oltre 5 anni		Credito consumo	Mutui	Prestiti personali		
NOVEMBRE 2014	299.248	129.741	388.559	817.548	57.343	359.652	179.272	596.267	1.413.815
NOVEMBRE 2015	288.574	148.066	367.736	804.376	80.892	361.500	177.933	620.325	1.424.701
VARIAZIONE	-10.674	18.325	-20.823	-13.172	23.549	1.848	-1.339	24.058	10.886
VARIAZIONE %	-3,57%	14,12%	-5,36%	-1,61%	41,07%	0,51%	-0,75%	4,03%	0,77%

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia – Valori in milioni di euro

LE SOFFERENZE DELLE BANCHE NEGLI ULTIMI 12 MESI

	AZIENDE	FAMIGLIE	IMPRESE FAMILIARI	ALTRI (pa onlus assicurazioni fondi)	TOTALE SOFFERENZE	Totale prestiti	Rapporto sofferenze / prestiti
NOVEMBRE 2014	129.964	33.849	14.804	2.515	181.132	1.413.815	12,81%
NOVEMBRE 2015	143.339	37.345	15.990	4.355	201.029	1.424.701	14,11%
VARIAZIONE	13.375	3.496	1.186	1.840	19.897	10.886	-
VARIAZIONE %	10,29%	10,33%	8,01%	73,16%	10,98%	0,77%	-

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia – Valori in milioni di euro